

Il Def in Consiglio dei ministri. Il Superbonus pesa per oltre 210 miliardi. Scontro con le opposizioni

Governo, la prova dei conti

Giorgetti: nessuna manovra aggiuntiva. Novità su donazioni e successioni

di **Federico Fubini**
Monica Guerzoni
e **Mario Sensini**

Il Def infiamma lo scontro politico. Oggi l'esame al Cdm. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti garantisce: «Non ci sarà nessuna manovra correttiva, rispet-

teremo gli obiettivi». Ma esplose lo scontro con le opposizioni. Il governo arriva all'appuntamento con la zavorra del Superbonus edilizio che costerà allo Stato 210 miliardi. Novità per quanto riguarda le imposte sul bollo e sulle successioni.

alle pagine 2 e 3

Il giorno dei conti, subito scontro sul Def Giorgetti: non ci sarà manovra correttiva

Il ministro dell'Economia: debito, una zavorra per tutti gli italiani

Vogliamo rispettare esattamente gli obiettivi della Nadeff presentata in autunno per una questione di credibilità

Giancarlo Giorgetti ministro dell'Economia

ROMA Arriva il Def e infiamma lo scontro politico. Per il governo presentare stamattina in Consiglio dei ministri un documento di economia e finanza «snello e assai asciutto» è l'unica scelta possibile, perché le nuove regole del patto di Stabilità Ue impongono, come dicono a Palazzo Chigi, «nuove tempistiche». Per le opposizioni invece la mossa di Giorgetti e Meloni di rendere note le cifre tendenziali dei conti pubblici, rinviando il quadro programmatico, è un «bluff» che preluderebbe a una manovra economica tutta «tagli e sacrifici».

Il documento con le previsioni su deficit e debito è una prova decisiva e il governo ci arriva con la zavorra del Superbonus, già costato allo Stato 122 miliardi. «Una eredità

pesantissima per i conti pubblici e quindi per tutti gli italiani», chiede indulgenza Giancarlo Giorgetti, consapevole che negli anni gli esecutivi dovranno «farsi carico di pagare questo debito che è stato fatto». Eppure il ministro dell'Economia, interpellato a Trieste, esclude per ora l'ipotesi di aggiustamenti in corsa: «Una manovra correttiva? No. Vogliamo rispettare esattamente gli obiettivi della Nadeff presentata in autunno, per una questione di credibilità». Eppure, a voler soppesare le parole del ministro, futuri rimpicci non sembrano del tutto esclusi: «Se c'è qualcosa da correggere la correggeremo, ma sostanzialmente siamo in linea». Dalle stime del sottosegretario Federico Freni il debito è in aumento rispetto

al 137,3% del 2023, ma dovrebbe restare sotto il 140%. La crescita dovrebbe avvicinarsi all'1%, in ribasso rispetto alle previsioni autunnali dell'1,2%. È la prima volta che si lavora a un Def «monco», senza gli obiettivi programmatici su deficit e debito e senza l'impatto e i numeri delle misure che il governo ha in cantiere in vista della manovra. Un documento con il solo quadro



tendenziale è per il Pd «un pessimo segnale», che preluderebbe a un'impennata delle tasse e sarebbe, come accusa la ex viceministra Cecilia Guerra, «semplicemente contro la legge». E Angelo Bonelli denuncia la «grave irresponsabilità del governo».

Nel vertice di venerdì con Meloni, Giorgetti e Mantovano si è in sostanza deciso di prendere tempo e rimandare la tessitura della strategia di politica economica. A sera Pa-

lazzo Chigi fa informalmente sapere che il governo non darà numeri «gonfiati, né troppo impostati alla prudenza», ma solo «realistici», che terranno conto della «congiuntura internazionale volatile» determinata dai conflitti. Quasi un mettere le mani avanti rispetto alla possibilità, a dir poco remota, di spendere 20 miliardi anche il prossimo anno per tagli all'Irpef e al cuneo fiscale.

Con il nuovo patto di Stabi-

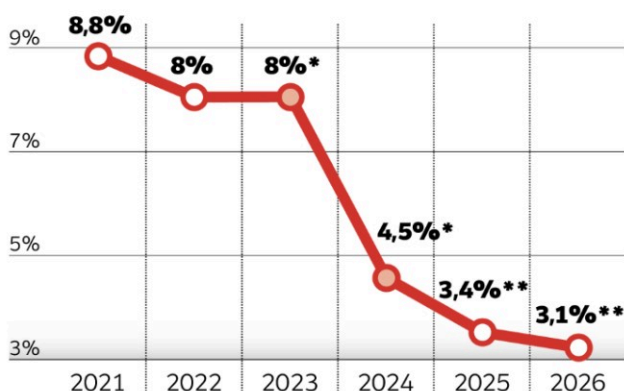
lità il Piano fiscale-strutturale di medio termine va presentato entro il 30 aprile, ma poiché questo è un anno di transizione il piano dovrà arrivare alla commissione Ue entro il 20 settembre. Ed è in quel documento che il governo «fornirà tutti gli elementi utili alla costruzione della nuova manovra». E oggi in Cdm arrivano anche le nuove regole sulle tasse di successione e sulle imposte di bollo.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incertezza sulla finanza pubblica

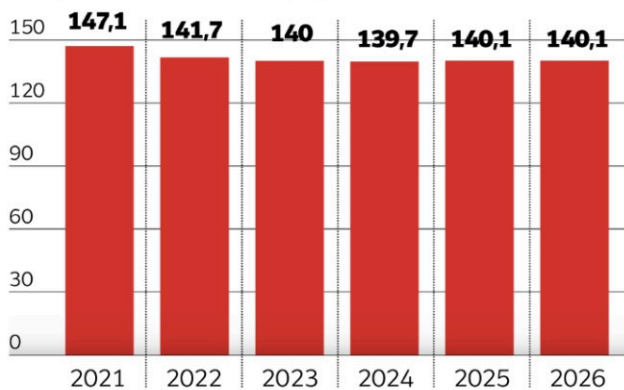
Indebitamento netto (in proporzione al Pil)



* dato approssimativo in base alle informazioni emerse di recente
** dato a legislazione invariata

Debito pubblico

(a legislazione invariata, in proporzione al Pil)



Fonte: elaborazioni del Corriere della Sera sulla base dei dati del ministero dell'Economia e delle informazioni disponibili fino a questo momento

CdS



Leghista Giancarlo Giorgetti, 57 anni, responsabile del dicastero dell'Economia